

TENDENZE Frumento

Trimestrale Ismea di analisi e previsioni
per i settori agroalimentari

I TRIMESTRE 2012

numero 2/12

26 aprile 2012



IN SINTESI...

Nel mondo

pag.2

In Italia

pag.5

- ✓ Le stime IGC per la campagna di commercializzazione 2012/13 mostrano una leggera contrazione dell'offerta, dopo il livello record del 2012.
- ✓ Parallelamente, la domanda mondiale dovrebbe registrare un ulteriore ma lieve incremento raggiungendo livelli di poco superiori ai raccolti e determinando una leggera contrazione delle scorte. Quest'ultime, tuttavia, rimarrebbero su livelli piuttosto sostenuti.
- ✓ Nel I trimestre 2012 i prezzi internazionali della granella di frumento tenero hanno evidenziato una rivalutazione su base congiunturale mentre quelli del frumento duro sono risultati in flessione.
- ✓ Le stime Ismea per il 2012 mostrano un incremento degli investimenti sia a frumento duro che a frumento tenero.
- ✓ I dati a consuntivo per il 2011 hanno evidenziato un peggioramento del deficit di bilancio per la granella di frumento ed un miglioramento del surplus per la pasta di semola.
- ✓ In linea con i prezzi mondiali, le quotazioni alla produzione evidenziano una flessione congiunturale per il frumento duro e una rivalutazione per quelli del frumento tenero.
- ✓ Nel trimestre in esame si è registrata una ripresa dei consumi domestici dei derivati del frumento.

Focus on: Evoluzione dell'offerta dell'industria molitoria e pastaria nel 2012

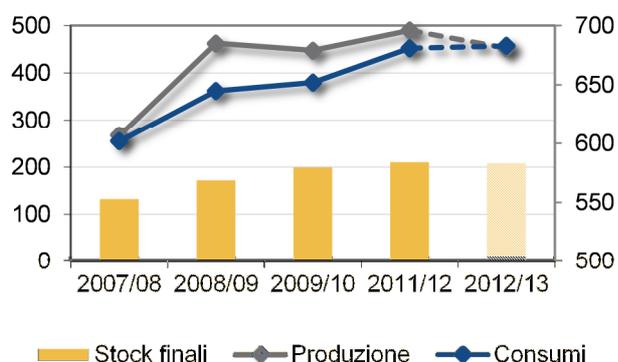
pag. 11



IN EVIDENZA...

Nel mondo

Stima¹ del bilancio mondiale del frumento per la campagna 2012/13 (mln t)

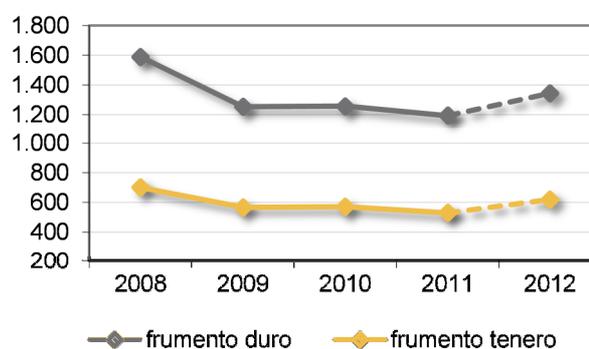


1) dati aggiornati al 2 aprile 2012.

Fonte: elaborazione Ismea su dati IGC

In Italia

Stima¹ delle superfici a frumento in Italia nel 2012 (000 ha)



1) stima Ismea.

Fonte: Ismea



1. Nel mondo

1.1 La produzione

Tab. 1.1 – La produzione mondiale¹ (mln t)

| | 2010 | 2011 | var. % |
|------------------------|--------------|--------------|------------|
| Frumento Tenero | 617,7 | 659,1 | 6,7 |
| Ue-27 | 127,7 | 130,0 | 1,8 |
| USA | 57,2 | 53,0 | -7,3 |
| Canada | 20,2 | 21,1 | 4,5 |
| Russia | 41,5 | 56,2 | 35,4 |
| Ucraina | 16,8 | 22,3 | 32,7 |
| Kazakistan | 8,3 | 19,7 | 137,3 |
| Cina | 115,2 | 117,9 | 2,3 |
| India | 80,8 | 86,9 | 7,5 |
| Pakistan | 23,9 | 24,0 | 0,4 |
| Turchia | 17,5 | 18,8 | 7,4 |
| Australia | 27,9 | 29,5 | 5,7 |
| Argentina | 14,7 | 14,0 | -4,8 |
| Altri Paesi | 66,0 | 65,7 | -0,5 |
| Frumento Duro | 34,9 | 36,4 | 4,3 |
| Ue-27 | 9,1 | 8,0 | -12,1 |
| Canada | 3,0 | 4,2 | 40,0 |
| Turchia | 2,9 | 3,0 | 3,4 |
| Kazakistan | 1,7 | 3,0 | 76,5 |
| Algeria | 2,2 | 2,5 | 13,6 |
| USA | 2,9 | 1,4 | -51,7 |
| Messico | 2,2 | 2,2 | 0,0 |
| Altri Paesi | 10,9 | 12,1 | 11,0 |
| Totale | 652,6 | 695,5 | 6,6 |

1) aggiornato al 2 aprile 2012.

Fonte: elaborazione Ismea su dati IGC

L'ultimo aggiornamento dell'International Grains Council indica per il 2011 una progressione del 6,6% della produzione complessiva mondiale di frumento che raggiunge il livello record di 696 milioni di tonnellate.

Relativamente al frumento tenero, la cui produzione progredisce del 6,7% a 659 milioni di tonnellate, è da rilevare l'aumento dei raccolti in Russia, Ucraina e Kazakistan che hanno recuperato gran parte della perdita registrata nel 2010 a causa della forte siccità.

Al contrario, negli USA si è registrata una significativa contrazione dei raccolti di frumento tenero causata dalla forte siccità registrata in questa annata. In calo anche la produzione dell'Argentina, anche in questo caso determinata dalla siccità registrata nel mese di dicembre.

Analogamente si registra per il frumento duro che nel complesso segna un incremento produttivo superiore al 4% portandosi a 36,4 milioni di tonnellate.

A fronte della progressione dell'offerta mondiale di frumento, che si porterebbe complessivamente a 696 milioni di tonnellate (+ 43 mln t sul 2010), si stima una crescita dei consumi del 3,8% che comunque si dovrebbero stabilizzare su livelli più contenuti dell'offerta (681 mln t).

In tal modo, le scorte di materia prima vengono prospettate in aumento a 210 milioni di tonnellate,

livello superiore al precedente picco di 206 milioni di tonnellate rilevato nell'annata 1999/00.

Tab. 1.2 – Le principali variabili di mercato del frumento¹ (mln t)

| | 2006/07 | 2007/08 | 2008/09 | 2009/10 | 2011/12 | 2012/13 | var. % 2012-13/ 2011-12 |
|-------------------------------------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|-------------------------------|
| Produzione | 598 | 607 | 685 | 679 | 696 | 681 | -2,2 |
| Scambi | 111 | 110 | 137 | 128 | 139 | 136 | -2,2 |
| Consumi | 610 | 602 | 645 | 652 | 681 | 683 | 0,3 |
| Stock finali, di cui: | 124 | 132 | 172 | 199 | 210 | 208 | -1,0 |
| i maggiori esportatori ² | n.d. | 47 | 69 | 77 | 76 | 73 | -3,9 |

1) aggiornato al 02 aprile 2012. 2) Argentina, Australia, Canada, Ue, Kazakistan, Russia, Ucraina, Stati Uniti.

Fonte: elaborazione Ismea su dati IGC

Le prime stime relative alla prossima campagna di commercializzazione 2012/13 indicano un aumento degli investimenti di circa l'1,5% per giungere a 225 milioni di ettari. Nonostante ciò, il raccolto viene stimato in leggera contrazione (-2,2% a 681 milioni di tonnellate) ma comunque su un livello più elevato dei valori medi dell'ultimo quinquennio (663 milioni di tonnellate). Unitamente a tali indicazioni, l'IGC indica per il 2012 una

leggera crescita dei consumi (+0,3%) che si porterebbero a 683 milioni di tonnellate, livello di poco superiore all'offerta. Tale situazione potrebbe determinare, dopo il raggiungimento del livello record a 210 milioni di tonnellate nel 2011/12, una contenuta contrazione delle scorte finali (-1%) tale da non prefigurare un significativo impatto sul mercato.

1.2 Gli scambi

Fig. 1.1 – Import di frumento dell'UE (000t)

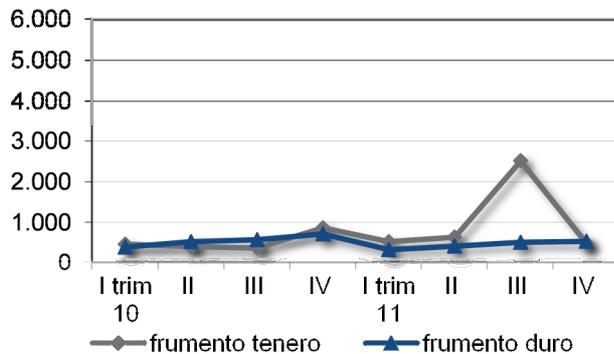
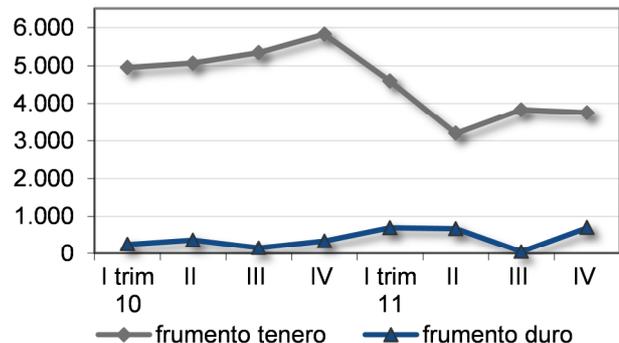


Fig. 1.2 – Export di frumento dell'UE (000t)



Fonte: elaborazione Ismea su dati Eurostat

I dati a consuntivo del 2011 evidenziano una significativa crescita delle importazioni comunitarie di frumento tenero dai paesi terzi (+98% sul 2010) ed una contrazione di quelle di frumento duro (-19%).

In particolare, le richieste all'estero del frumento tenero hanno raggiunto 4,2 milioni di tonnellate, raddoppiando il livello importato nel 2010. Nel dettaglio temporale, tale risultato è da attribuire in larga misura al III trimestre del 2011 quando sono stati importati circa il 60% dei volumi complessivi dell'intero anno. La ripartizione geografica della domanda comunitaria sui mercati Terzi vede prevalere l'Ucraina che, grazie all'aumento dell'offerta interna, nel 2011 ha inviato sui mercati comunitari oltre 1,3 milioni di tonnellate, contro circa 125 mila tonnellate del precedente anno, soddisfacendo poco più del 30% dell'approvvigionamento comunitario dai paesi terzi. Analogamente, dalla Russia sono pervenute più di 1 milione di tonnellate (il 26% delle richieste comunitarie sui mercati terzi) contro 185 mila tonnellate del 2010.

Riguardo al frumento duro, la flessione dell'import è da attribuire prevalentemente al Canada che ha ridotto le forniture sui mercati comunitari del 9% e al Messico (-52%).

Le esportazioni comunitarie di frumento tenero hanno registrato nel 2011 una flessione pari a circa il 27% sul 2010. Tale risultato è da imputare in larga misura alle minori richieste di prodotto comunitario provenienti da Egitto (-52%), Marocco (-1%), Tunisia (-47%) e Turchia (-10%). In controtendenza è risultata l'Algeria che ha aumentato le importazioni dai paesi comunitari del 20% rispetto al 2010, corrispondente in volume a poco meno di 5 milioni di tonnellate (il 30% del totale export Ue nel 2011).

Al contrario, per il frumento duro si è registrata una marcata crescita dell'export (+90% sul 2010) determinata prevalentemente dall'Algeria che ha più che triplicato le proprie richieste portandosi a circa 1,3 milioni di tonnellate assorbendo oltre il 60% dell'export totale Ue.

1.3 Il mercato

Con riferimento ai prezzi del frumento tenero francese quotato sul territorio nazionale, il I trimestre 2012 ha evidenziato l'inversione della tendenza flessiva del mercato che aveva contraddistinto gran parte dello scorso anno. Infatti, nel trimestre in esame i prezzi della granella del panificabile francese hanno registrato un aumento congiunturale del 10% circa, portandosi ad un valore medio pari a 238,49 €/t contro 217,71 €/t del precedente periodo. Dal confronto tendenziale, comunque, i prezzi risultano nettamente più contenuti di quelli registrati nel I trimestre 2011 (-18%), quando i prezzi hanno raggiunto il picco dell'ultimo biennio per poi scendere costantemente nell'arco del 2011.

Al contrario, il Northern Spring USA evidenzia una sostanziale stabilità su base congiunturale (-0,2%), rimanendo attorno a 332 €/t. Anche in questo caso, il confronto con il primo trimestre dello scorso anno evidenzia quotazioni più basse del 3% circa.

Fig. 1.3 – Prezzi CIF del frumento tenero panificabile francese (€/t)

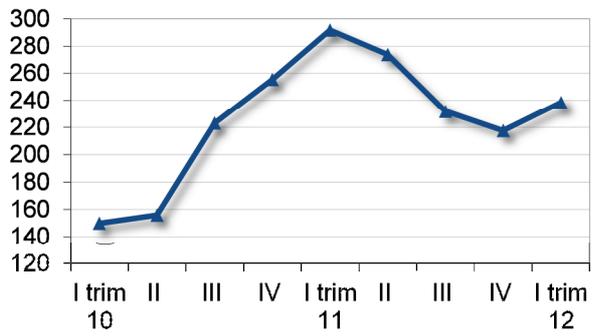
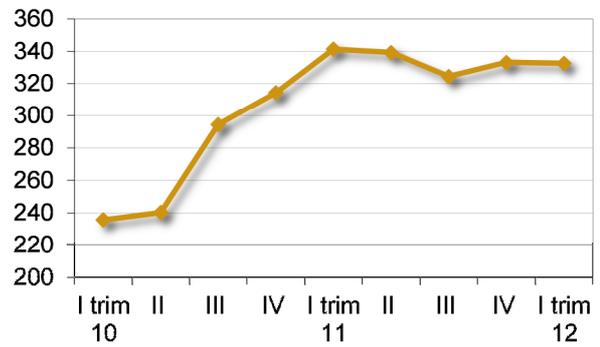


Fig. 1.4 – Prezzi CIF del frumento tenero Northern Spring USA (€/t)



Fonte: Ismea



2. In Italia

Tab. 2.1 – Settore in sintesi

| | 2010 | 2011 | var.% 11/10 |
|---|-------|-------|----------------|
| Frumento duro | | | |
| produzione (mln t) | 2,94 | 2,85 | -3,1 |
| import granella (mln t) | 2,60 | 2,22 | -14,6 |
| export pasta di semola (mln t) | 1,55 | 1,60 | 3,2 |
| Indice prezzi alla produzione (2000=100) | 122,4 | 188,1 | 53,6 |
| Indice prezzi mezzi di produz. (2000=100) | 126,6 | 130,7 | 3,2 |
| Frumento tenero | | | |
| produzione (mln t) | 4,01 | 3,86 | -3,9 |
| import granella (mln t) | 4,90 | 5,10 | 4,1 |
| export prod panett e dolci (mln t) | 0,39 | 0,40 | 4,1 |
| Indice prezzi alla produzione (2000=100) | 118,5 | 160,6 | 35,6 |
| Indice prezzi mezzi di produz. (2000=100) | 126,6 | 130,7 | 3,2 |

Fonte: Ismea

evidenziato nel 2011 una marcata rivalutazione dei prezzi di entrambe le tipologie di prodotto mentre i costi di produzione hanno mostrato, nello stesso periodo, un incremento decisamente più contenuto.

Le stime realizzate da Ismea sulle semine nazionali del frumento nell'annata agraria 2011-12 indicano una consistente crescita; anche la produzione dovrebbe verosimilmente segnare una rilevante progressione. Tale incremento potrebbe comportare nell'arco del 2012 una contrazione delle importazioni di materia prima e, quindi, un miglioramento del deficit strutturale della bilancia commerciale. L'export dei prodotti derivati del frumento, inoltre, potrebbe verosimilmente confermare il trend in aumento già rilevato negli ultimi anni. Per quanto riguarda i consumi domestici, con riferimento al periodo gennaio-febbraio 2012 ad oggi disponibile, gli acquisti delle famiglie italiane evidenziano, nei confronti dello stesso periodo dell'anno precedente, un'inversione della tendenza flessiva dei consumi di pasta di semola ed anche di quelli dei sostituti del pane.

2.1 La produzione

2.1.1 La produzione agricola

Tab. 2.2 – Stima¹ delle superfici e delle produzioni di frumento in Italia (Var. % 12/11)

| | superficie | produzione |
|-----------------|------------|------------|
| Frumento duro | 12,6 | 8,7 |
| Frumento tenero | 17,0 | 14,8 |

¹) stima Ismea.

Fonte: Ismea

privilegiati tra gli operatori di mercato². La situazione emersa conferma la possibilità di un positivo esito produttivo nel 2012.

Nel dettaglio, le superfici a frumento tenero crescerebbero del 17%, portandosi a oltre 621.000 ettari, e quelle del frumento duro del 13%, raggiungendo 1,35 milioni di ettari in progressione di circa 150.000 ettari sul precedente anno. Applicando, poi, alle superfici stimate per il 2012 la resa media dell'ultimo quinquennio si evidenzia una consistente crescita anche della produzione.

I dati relativi all'offerta nazionale di frumento nel 2011 indicano una flessione su base annua sia del frumento tenero che del frumento duro. Relativamente alle importazioni di materia prima, invece, i dati a consuntivo per il 2011 risultano divergenti, mostrando un calo dell'import del frumento duro, che potrebbe essere legato anche alla contrazione della domanda interna della pasta di semola, e un incremento di quello di frumento tenero in ragione del calo dell'offerta interna e dell'aumento dell'export dei suoi derivati.

Riguardo agli scambi con l'estero dei derivati del frumento, nel 2011 è proseguito l'aumento delle esportazioni sia della pasta di semola sia dei prodotti della panetteria e biscotteria.

Il mercato all'origine della granella di frumento ha

Allo stato attuale, l'unica fonte ufficiale sulla base della quale è possibile fare una stima dei raccolti nazionali di frumento nel 2012 è quella dell'Istat¹. Da tale documento si evidenzia una crescita delle semine, rispetto al 2011, sia del frumento tenero (+18,6%) che del frumento duro (+11,3%).

Allo scopo di aggiornare tali risultati, l'Ismea ha effettuato, nello scorso mese di marzo, un'indagine qualitativa rivolgendosi ad interlocutori

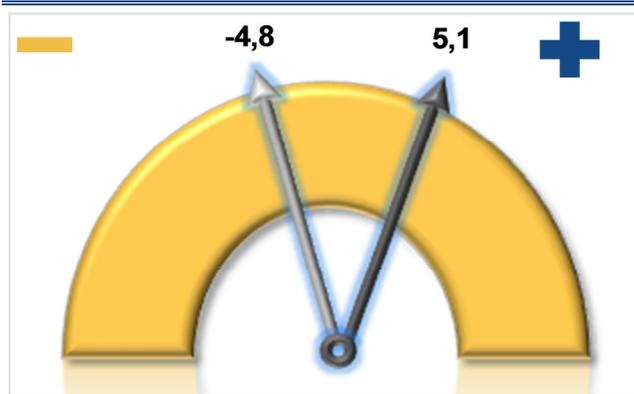
¹ Il riferimento è alle previsioni di semina delle principali coltivazioni erbacee pubblicate sul sito Istat l'8 febbraio 2012.

² Focus Cereali pubblicato sul sito Ismea il 21 marzo 2012 – <http://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/7043>.

2.1.2 la produzione industriale

L'indice del clima di fiducia è il frutto di un'indagine Ismea sulla congiuntura dell'industria alimentare italiana condotta presso gli operatori del settore con cadenza trimestrale e finalizzata a raccogliere informazioni qualitative sulla tendenza della domanda e sulla congiuntura del mercato. L'indice del clima di fiducia dell'industria molitoria ha evidenziato nel I trimestre 2012 un peggioramento, passando da +5,1 del IV trimestre 2011 a -4,8 nel periodo in esame. E' da osservare che tale situazione va imputata, essenzialmente, al forte pessimismo registrato tra gli operatori del segmento produttivo delle farine di frumento tenero e, quindi, del comparto dei prodotti da forno e del pane che, entrambi, hanno evidenziato un significativo peggioramento dell'indicatore. Nel caso dell'industria pastaria, l'indice invece migliora sensibilmente: da -7,2 nel IV trimestre 2011 a +19,9 nel I trimestre del corrente anno.

Fig. 2.1 – Indice del clima di fiducia per l'industria molitoria¹

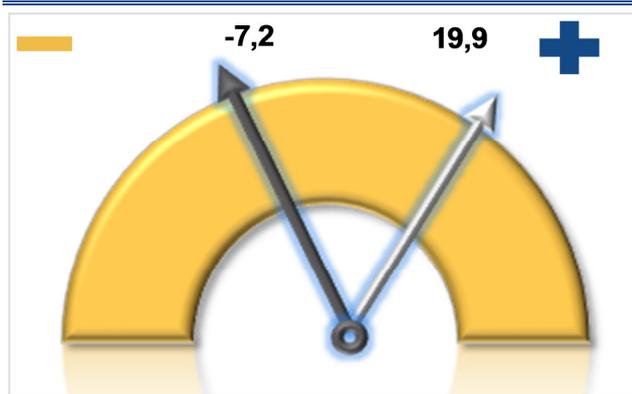


1) escluso riso.

Legenda: IV trimestre 2011; I trimestre 2012

Fonte: Ismea

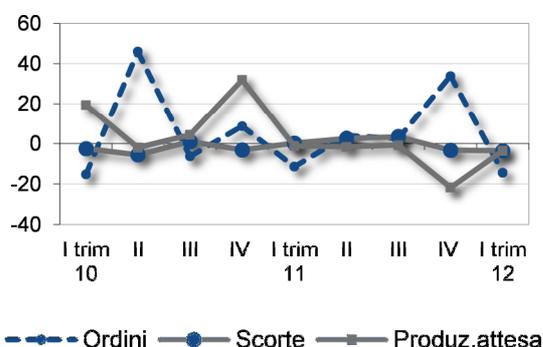
Fig. 2.2 – Andamento delle componenti del clima di fiducia per l'industria pastaria



Fonte: Ismea

Dall'analisi delle componenti che concorrono al calcolo di tale indice, si evidenzia che il peggioramento registrato per l'industria molitoria è da attribuire essenzialmente alla forte regressione degli ordini. Al contrario, gli operatori si sono rivelati meno pessimistici circa l'andamento della produzione attesa che, pur rimanendo di segno negativo, ha migliorato la propria posizione rispetto al precedente trimestre. Nel caso dell'industria pastaria, invece, l'ottimismo degli operatori è da ricondurre all'incremento degli ordini e della produzione attesa per il prossimo trimestre, in ragione, verosimilmente, della ripresa dei consumi interni registrata nei primi due mesi dell'anno.

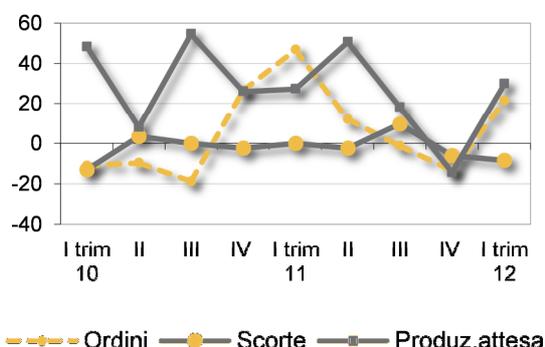
Fig. 2.3 – Andamento delle componenti del clima di fiducia per l'industria molitoria¹



1) escluso riso.

Fonte: Ismea

Fig. 2.4 – Andamento delle componenti del clima di fiducia per l'industria pastaria



Fonte: Ismea

2.2 Gli scambi

Le importazioni nazionali di frumento tenero hanno registrato nel 2011 una significativa progressione nei confronti del precedente anno. In particolare, le forniture estere di frumento tenero sono aumentate di circa il 4%. Gran parte di tale aumento si è realizzato nel terzo trimestre 2011, quando si è registrata una progressione tendenziale pari a oltre il 40% ed i volumi importati hanno soddisfatto circa il 35% della domanda di granella dell'intero 2011. Relativamente al frumento duro, invece, è emersa una sensibile contrazione delle importazioni (-15%).

Sul fronte dei derivati del frumento, sia le esportazioni di pasta di semola che quelle dei prodotti della panetteria e della pasticceria sono risultate in crescita, rispettivamente del 3,2% e del 4,1%.

Fig. 2.5 – Dinamica dell'import nazionale della granella di frumento (000 t)

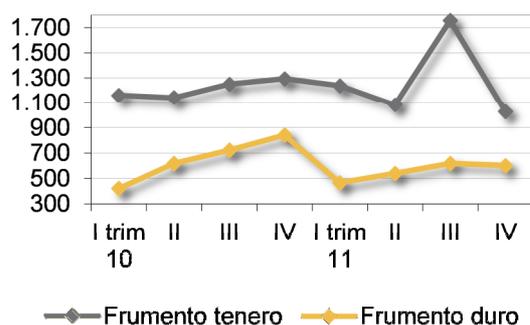
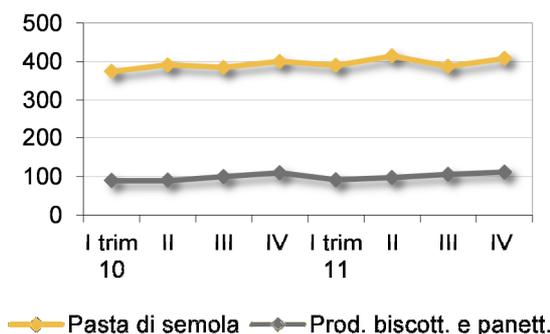


Fig. 2.6 – Dinamica dell'export nazionale dei derivati del frumento (000 t)



Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat

Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat

Nonostante la flessione dei volumi importati di frumento duro, la bilancia commerciale della granella di frumento tenero e frumento duro ha registrato nel 2011 un peggioramento del deficit strutturale da imputare alla marcata rivalutazione dei valori unitari all'import. Al contrario, nel 2011 si è consolidato l'attivo di bilancio del settore pastario in ragione dell'aumento dei volumi esportati a prezzi più elevati.

Tab. 2.3 – La bilancia commerciale del frumento

| | 2011 | | Var.% 2011/10 | |
|--------------------|---------------|-------------|---------------|-------------|
| | mIn.€ | quant. | valore | val.un. |
| export tot. | 193 | 44,0 | 96,0 | 36,1 |
| - UE | 48 | 27,0 | 65,4 | 30,2 |
| - Paesi terzi | 145 | 50,5 | 109,0 | 38,9 |
| import tot. | 1.878 | -2,4 | 32,8 | 36,0 |
| - UE | 1.119 | -8,6 | 31,0 | 43,3 |
| - Paesi terzi | 758 | 9,1 | 35,5 | 24,1 |
| saldo | -1.684 | -5,0 | 28,0 | - |

Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat

Tab. 2.4 – La bilancia commerciale della pasta¹

| | 2011 | | Var.% 2011/10 | |
|--------------------|--------------|-------------|---------------|-------------|
| | mIn.€ | quant. | valore | val.un. |
| export tot. | 1.410 | 3,2 | 8,7 | 5,3 |
| - UE | 875 | 2,5 | 9,1 | 6,4 |
| - Paesi terzi | 536 | 4,5 | 8,1 | 3,5 |
| import tot. | 39 | 11,8 | 8,5 | -2,9 |
| - UE | 31 | 11,9 | 6,5 | -4,8 |
| - Paesi terzi | 8 | 11,6 | 17,2 | 5,1 |
| saldo | 1.371 | 3,0 | 8,7 | - |

1) quantità non coefficientate.

Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat

2.2.1 La destinazione e l'origine degli scambi

Nel 2011 si è registrata, come già evidenziato, una flessione annua delle importazioni di granella di frumento duro ed una progressione di quelle di frumento tenero.

Nel dettaglio, dal confronto con il 2010, la dinamica territoriale delle forniture italiane di frumento duro appare piuttosto difforme: risultano in flessione le importazioni da Canada, Francia, Messico e Turchia mentre crescono significativamente quella da Stati Uniti e Australia.

Quanto al frumento tenero, la crescita delle richieste di prodotto estero è stata determinata in larga misura all'aumento dell'import dalla Francia che ha soddisfatto circa il 35% delle richieste italiane all'estero.

Le esportazioni nazionali di pasta di semola sono risultate in crescita nel 2011 (+3,2% sul 2010), nonostante

l'incremento dei prezzi all'export. Con riferimento ai principali paesi acquirenti, tale andamento è da attribuire soprattutto a Francia, Stati Uniti e Giappone, che hanno assorbito nel complesso circa il 29% dell'export nazionale. Risulta invece in flessione la domanda proveniente dalla Germania che rappresenta il principale mercato di sbocco con una quota pari al 19% dell'export totale. Tra i mercati di sbocco storicamente meno rilevanti per il prodotto nazionale è da segnalare la marcata crescita della domanda dei mercati emergenti: le esportazioni italiane di pasta di semola hanno segnato nel 2011 una progressione annua pari al 18% per la Russia, 50% per la Cina, 7% per l'India e 17% per il Brasile. Tuttavia, tali paesi assorbono congiuntamente volumi poco rilevanti e pari a circa 60 mila tonnellate nel 2011 (il 4% dell'export totale).

In aumento sono risultate anche le esportazioni dei prodotti della panetteria e biscotteria (+4,1% sul 2010); l'analisi territoriale ha evidenziato un aumento delle richieste del prodotto italiano da parte di tutti i principali paesi acquirenti.

Tab. 2.5 – Paesi di origine dell'import di granella di frumento (000 t)

| | 2010 | 2011 | var.% |
|------------------------|--------------|--------------|--------------|
| Frumento duro | | | |
| Totale | 2.598 | 2.217 | -14,6 |
| - Canada | 777 | 727 | -6,5 |
| - Stati Uniti | 336 | 363 | 8,0 |
| - Francia | 336 | 231 | -31,4 |
| - Grecia | 318 | 316 | -0,3 |
| - Messico | 268 | 163 | -39,2 |
| - Turchia | 226 | 16 | -92,8 |
| - Australia | 150 | 200 | 33,0 |
| - altri paesi | 187 | 202 | 7,8 |
| Frumento tenero | | | |
| Totale | 4.902 | 5.104 | 4,1 |
| - Francia | 1.627 | 1.864 | 14,6 |
| - Ungheria | 614 | 358 | -41,7 |
| - Austria | 524 | 399 | -23,8 |
| - Germania | 503 | 362 | -28,1 |
| - Canada | 227 | 256 | 12,5 |
| - Romania | 207 | 120 | -41,8 |
| - Stati Uniti | 192 | 310 | 60,9 |
| - Bulgaria | 167 | 398 | 137,9 |
| - altri paesi | 840 | 1.037 | 23,4 |

Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat

Tab. 2.6 – Paesi di destinazione dell'export dei derivati del frumento¹ (000 t)

| | 2010 | 2011 | var.% |
|---------------------------------|--------------|--------------|------------|
| Pasta di semola | | | |
| Totale | 1.551 | 1.601 | 3,2 |
| - Germania | 316 | 308 | -2,5 |
| - Francia | 228 | 250 | 9,6 |
| - Regno Unito | 204 | 208 | 1,6 |
| - Stati Uniti | 111 | 125 | 12,7 |
| - Giappone | 81 | 86 | 5,5 |
| - Paesi Bassi | 40 | 37 | -5,8 |
| - Svezia | 39 | 40 | 1,4 |
| - altri paesi | 533 | 548 | 2,9 |
| Prod. Panett. e Biscott. | | | |
| Totale | 389 | 405 | 4,1 |
| - Francia | 68 | 70 | 2,4 |
| - Germania | 60 | 65 | 7,8 |
| - Regno Unito | 31 | 31 | 0,3 |
| - Spagna | 23 | 25 | 8,7 |
| - Austria | 14 | 15 | 4,8 |
| - Stati Uniti | 19 | 20 | 4,4 |
| - Paesi Bassi | 13 | 13 | 4,1 |
| - Svizzera | 12 | 12 | 2,1 |
| - altri paesi | 147 | 153 | 3,5 |

¹⁾ quantità non coefficientate.

Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat

2.3 La domanda

2.3.1 La domanda delle famiglie

Tab. 2.7 – Dinamica degli acquisti domestici e della spesa per i derivati del frumento (var.%)

| | gen-feb 2012/gen-feb 2011 | | |
|---------------------------------------|---------------------------|------------|---------------|
| | q.tà | val. | val. unitario |
| Derivati del frumento, di cui: | 1,3 | 2,7 | 1,4 |
| - pasta di semola | 2,5 | 4,9 | 2,3 |
| - primi piatti pronti | -11,1 | -10,5 | 0,7 |
| - sostituti del pane | -0,7 | 1,4 | 2,1 |
| - biscotti I colaz. e dolci | 0,4 | 4,2 | 3,8 |

¹⁾ il totale dei "derivati del frumento" non include i consumi di pane sfuso.

Fonte: Ismea, panel famiglie GFK-Eurisko

I dati ad oggi disponibili relativi ai primi due mesi del corrente anno, hanno evidenziato una inversione di tendenza dei consumi domestici dei derivati del frumento rispetto a quelli registrati nel corso del 2011. In particolare, a fronte della lieve contrazione dei volumi dei derivati del frumento acquistati dalle famiglie italiane nel corso del 2011 rispetto al precedente anno (-0,5% in volume e +0,7% in valore), nei primi due mesi del 2012 si è registrata un incremento dell'1,3%, accompagnato da un aumento della spesa del 2,7%.

Tale dinamica è da ascrivere in larga misura alla domanda della pasta di semola che rappresenta una quota prossima al 60% in volume e al 36% in valore dell'intero aggregato "derivati del frumento". Il trend positivo di tale prodotto, al contrario di servizi come i "primi piatti pronti", è da imputare

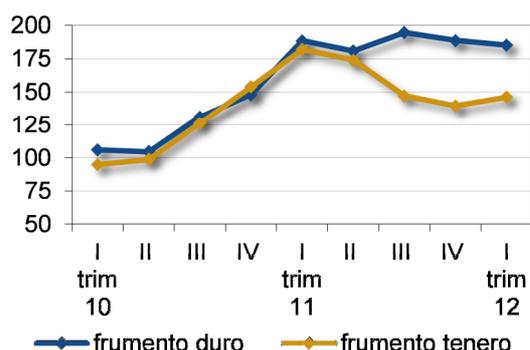
quanto osservato per quelli a maggior contenuto di

verosimilmente al costo unitario che, seppur in aumento, rimane sensibilmente più contenuto. In leggero calo sono risultati i volumi dei “sostituti del pane” in ragione di un sensibile incremento dei valori unitari. Infine, si è osservata una sostanziale stabilità per i volumi acquistati nei primi due mesi dell’anno dei “prodotti della biscotteria” mentre, sul lato della spesa, si è registrato un significativo incremento.

2.4 Il mercato

2.4.1 I prezzi alla produzione

Fig. 2.7 – Indice dei prezzi alla produzione del frumento (2000=100)



Fonte: Ismea

Nel corrispondente periodo del 2011, invece, la quotazione media si era attestata a 281,56 euro/t, ovvero il 19% più alta del valore medio rilevato nel trimestre in esame.

In linea con l’andamento dei prezzi mondiali del frumento, nel primo trimestre 2012 si è registrata una contrazione congiunturale delle quotazioni all’origine del frumento duro ed una rivalutazione di quelle del frumento tenero. Sempre nel trimestre in esame, le quotazioni di entrambe i prodotti sono risultate sensibilmente più contenute rispetto a quelle registrate nello stesso periodo del precedente anno.

Nel dettaglio, il valore medio del frumento duro nei primi tre mesi dell’anno è sceso a 271,96 euro/t, ovvero il 2% in meno del prezzo medio del trimestre precedente. Dal confronto su base tendenziale, si evidenzia un calo più consistente: nel I trimestre 2011, infatti, il prezzo medio era pari a 280,24 euro/t.

Nel caso del frumento tenero, il prezzo medio si è attestato, nel trimestre in esame, a 227,88 euro/t, in progressione del 4% circa su base congiunturale.

Tab. 2.8 – Prezzi medi all’origine del frumento (€/t)

| | II trim 11 | III trim 11 | IV trim 11 | I trim 12 | Var.% I trim 12/ | |
|------------------------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|------------------|-------------|
| | | | | | I trim 11 | IV trim 11 |
| Frumento duro¹ | 265,62 | 283,20 | 276,59 | 271,96 | -3,0 | -1,7 |
| - Milano | 281,20 | 309,02 | 295,33 | 291,47 | -1,2 | -1,3 |
| - Foggia | 267,83 | 293,67 | 282,47 | 274,29 | -0,3 | -2,9 |
| Frumento tenero¹ | 270,56 | 230,04 | 219,26 | 227,88 | -19,1 | 3,9 |
| - Milano | 286,31 | 251,26 | 245,38 | 249,34 | -16,2 | 1,6 |
| - Bologna | 272,85 | 238,49 | 224,58 | 229,35 | -19,7 | 2,1 |

Fonte: Ismea

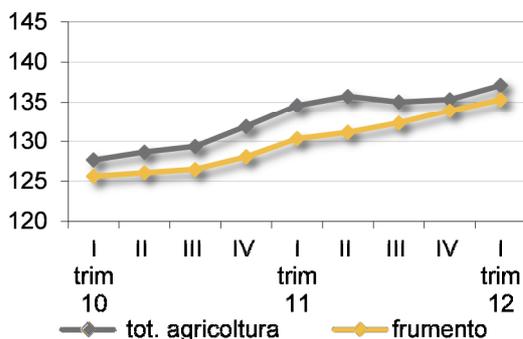
2.4.2 I prezzi dei mezzi di produzione

L’indice Ismea dei prezzi dei mezzi correnti di produzione, evidenzia nel biennio 2010-2011 un costante incremento dei costi agricoli del frumento; andamento, questo, sostanzialmente il linea con quello rilevato per i costi di produzione dell’intera branca “agricoltura”.

Nel primo trimestre del corrente anno si è osservata una ulteriore crescita pari all’1,1% su base congiunturale e al 3,8% nei confronti del primo trimestre 2011. Tali andamenti sono da ascrivere essenzialmente all’incremento del costo dei concimi e dei prodotti energetici.

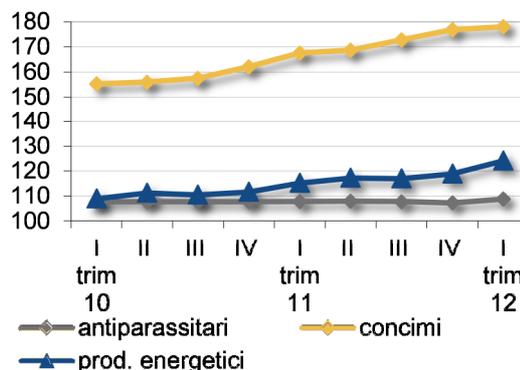
Per i concimi, l’aumento di costo è stato pari allo 0,7% su base congiunturale mentre più consistente (+6,3%) è stato l’incremento registrato nei confronti del I trimestre 2011; da un ulteriore dettaglio emerge che i rincari congiunturali più consistenti si sono registrati per i concimi azotati (+1,1%) ed i fosfatici (+1,2%). Riguardo ai costi energetici, è da rilevare un aumento del 4,5% rispetto al precedente periodo e del 7,8% su base tendenziale. A concorrere maggiormente a tale aumento per entrambe i riferimenti temporali sono stati i costi per energia elettrica (+10,5% su base congiunturale e +14% su base tendenziale) e i carburanti (+4,9% su base congiunturale e +8,6% su base tendenziale).

Tab. 2.8 – Indice dei prezzi dei mezzi di produzione del frumento (2000=100)



Fonte: Ismea

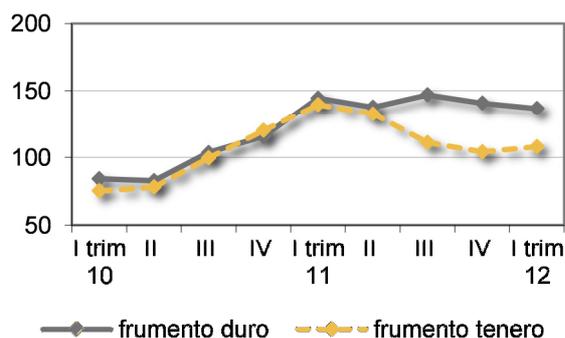
Tab. 2.9 – Indice dei prezzi dei mezzi di produzione per voce di costo (2000=100)



Fonte: Ismea

2.4.3 La ragione di scambio

Fig. 2.10 – Indice della ragione di scambio della fase agricola¹ (2000=100)



1) rapporto tra l'indice dei prezzi alla produzione e l'indice dei prezzi dei mezzi correnti di produzione.

Fonte: Ismea

stato più elevato di quello registrato per i costi (+1,1%).

L'indice della ragione di scambio è ottenuto dal confronto tra l'indice dei prezzi all'origine della granella con quello dei costi di produzione e sta ad indicare l'andamento della redditività della fase agricola. Nel trimestre in esame, si rileva un peggioramento congiunturale dell'indice della ragione di scambio (-2,9%) del frumento duro, peraltro confermata anche nel confronto con il primo trimestre 2011 (-5,4%). Nel caso del frumento tenero, invece, è emerso un miglioramento congiunturale (+3,6%) che, tuttavia, non si è registrato su base tendenziale (-22,6%). Con particolare riferimento al periodo in esame, la contrazione dell'indice della ragione di scambio osservata per il frumento duro è da attribuire alla flessione dell'indice dei prezzi della granella (-1,9%) cui è corrisposto l'aumento dei costi di produzione (+1,1%). Per il frumento tenero, al contrario, il tasso di crescita dell'indice dei prezzi all'origine (+4,7%) è

2.4.4 I prezzi al consumo

L'inizio d'anno è stato caratterizzato dall'aumento dei prezzi al dettaglio dei derivati del frumento, sulla scia di quanto già osservato nel corso del 2011.

La spinta inflazionistica ha riguardato tutti le principali referenze merceologiche ed è risultata in controtendenza solo nel caso della pasta surgelata, i cui acquisti in volume sono risultati in flessione.

Tab. 2.9 – Valori medi unitari al consumo (€/kg)

| | II trim 11 | III trim 11 | IV trim 11 | gen-feb 12 | var.% gen-feb 12 | |
|---------------------------------------|------------|-------------|------------|------------|------------------|------------|
| | | | | | gen-feb 11 | gen-feb 12 |
| Pasta di semola secca | 1,20 | 1,26 | 1,24 | 1,24 | | 2,2 |
| Primi piatti pronti - pasta surgelata | 5,57 | 5,77 | 5,65 | 5,34 | | -0,7 |
| Sostituti del pane-Crackers | 3,05 | 3,13 | 3,12 | 2,97 | | 0,9 |
| Sostituti del pane-Pan carrè | 2,28 | 2,39 | 2,42 | 2,33 | | 2,4 |
| Biscotti I colaz.-Frollini | 3,30 | 3,28 | 3,27 | 3,23 | | 4,7 |

Fonte: Ismea, panel famiglie GFK-Eurisko



3. Focus on

3.1 Evoluzione dell'offerta dell'industria molitoria e pastaria nel 2012

Fig. 3.1 – Caratteristica dell'offerta dell'industria alimentare: le previsioni per il 2012 sui piani di produzione (PP)

| industria molitoria | Piano di produzione | con manodopera in: | | |
|----------------------------------|---------------------|--------------------|---------|-----------|
| | | aumento | stabile | flessione |
| espansione | 14,3 | 2,9 | 9,2 | 2,2 |
| stabilità | 70,6 | 0,0 | 70,6 | 0,0 |
| flessione | 15,2 | 0,0 | 11,5 | 3,6 |
| industria pastaria | | | | |
| espansione | 37,9 | 0,8 | 36,9 | 0,3 |
| stabilità | 50,9 | 1,5 | 38,7 | 10,7 |
| flessione | 4,7 | 0,0 | 4,0 | 0,8 |
| tot. Industria alimentare | | | | |
| espansione | 12,2 | 1,1 | 5,9 | 5,2 |
| stabilità | 76,0 | 0,6 | 69,6 | 5,7 |
| flessione | 9,1 | 0,0 | 4,4 | 4,7 |

Fonte: Ismea

Nel mese di marzo, in occasione dell'indagine congiunturale relativa al primo trimestre del 2012, le imprese del Panel Ismea sono state invitate a rispondere ad alcune domande di approfondimento finalizzate a cogliere l'evoluzione dell'offerta dell'industria agroalimentare. Alle aziende è stato chiesto se, nel corso del 2012, prevedono di apportare delle variazioni al piano di produzione e alla manodopera occupata e se inoltre pensano di realizzare investimenti per innovazioni di prodotto e di processo. Dall'analisi settoriale è emerso che nel 2012 circa il 71% delle imprese molitorie manterranno invariato il proprio piano di produzione non apportando contemporaneamente sostanziali variazioni al livello di manodopera occupata. Analoga situazione emerge per l'industria pastaria, per la quale, tuttavia, è maggiore il numero dei rispondenti che indica un incremento dei piani di produzione. Riguardo ai risultati concernenti gli investimenti per innovazione, risulta molto spiccata l'intenzione dell'industria pastaria a realizzare nell'arco del 2012 investimenti per innovazione di processo.

Tab. 3.1 – Caratteristiche dell'offerta dell'industria molitoria: aziende che prevedono innovazioni di prodotto e/o processo nel corso del 2012



Fonte: Ismea

Tab. 3.2 – Caratteristiche dell'offerta dell'industria pastaria: aziende che prevedono innovazioni di prodotto e/o processo nel corso del 2012



Fonte: Ismea

Area Mercati

Responsabile di redazione: Francesca Carbonari
 Redazione a cura di: Cosimo Montanaro, Giovanna Ferrari
 e-mail: c.montanaro@ismae.it